



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica del T. O - 31 Gennaio 2021

Liturgia della Parola: \*Dt 18,15-20 \*\*1Cor 7,32-35 \*\*\*Mc 1,21-28

La preghiera: *Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Le letture di questa domenica potrebbero avere come titolo le parole che i due discepoli di Emmaus rivolgono a Gesù risorto, che si è fatto loro compagno di strada, e manifesta la sua ignoranza degli ultimi avvenimenti di Gerusalemme. Entrambi parlano del Gesù che hanno conosciuto come «profeta potente in parole e in opere» (Lc 24,19). È per questo che la liturgia collega il testo di Dt 18,15-20 con l'inizio della giornata a Cafarnao di Gesù raccontata da Marco; è un collegamento che la prima tradizione cristiana ha colto e riportato negli Atti degli Apostoli nel discorso di Pietro di At 3,22 e nel discorso di Stefano di 7,37. Ricordiamo anche il testo di Mc 8,27-30 in cui Gesù pone la domanda «la gente chi dice che io sia?» e tra le varie risposte vi sono rammentati «altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Il testo del Deuteronomio è stato composto in un periodo in cui si verifica uno scontro tra il re e il gruppo dei «profeti di corte» che lo appoggiavano e sostenevano le sue decisioni usando e abusando dell'autorità di Dio, da un lato, e i profeti inviati da Dio dall'altro. Basta leggere il capitolo 7 di Amos di averne un quadro sufficientemente chiaro. Così il capitolo 18 del Deuteronomio mette in luce come distinguere i veri dai falsi profeti, gli inviati di Dio dai millantatori, i servi di Dio dai servi del potere. È anche un ritratto ideale del profeta che, come Mosè, assume in pieno e in vario modo alla funzione mediatrice tra Dio e il popolo. Ma, proprio per questo, si pone anche in chiaro che il messaggio annunciato dai veri profeti viene da Dio e quindi va accolto e obbedito.

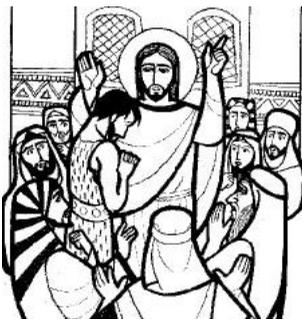
L'episodio iniziale della Prima permanenza di Gesù a Cafarnao, l'insegnamento nella sinagoga e il seguente esorcismo, possono essere

letti in questa chiave profetica come il primo livello di comprensione della persona e dell'opera di Gesù. È come se Marco ci inserisse in questi avvenimenti facendoci prendere il posto dei primi quattro discepoli che per ora non vengono menzionati. Anche noi insieme a loro vediamo e ascoltiamo quel Gesù che stiamo iniziando a seguire e, insieme alla folla, ci poniamo delle domande su di lui: chi è veramente? Perché insegna in questo modo? Cosa significa questa sua autorità che si estende anche agli spiriti maligni? Che sia un profeta?

A questo punto però sorge spontaneamente una perplessità: in realtà noi sappiamo già chi è Gesù e siamo anche in grado di dare una risposta molto più completa sulla sua identità. Perciò che senso ha fare finta di non sapere? Va bene per i bambini che iniziano il catechismo ma non per chi è più grande e avanti nella fede.

In realtà Marco chiedendoci di assumere il punto di vista dei primi discepoli e di farci loro compagni nella scoperta di chi sia Gesù sta proponendoci un cammino molto serio: verificare quanto ciò che pensiamo di sapere su Gesù cambia le nostre vite; per dirla nei termini di domenica scorsa, quanto e come ci spinge e ci sostiene a convertirci a Dio. Perché la questione seria per la fede non è di avere le nozioni, le idee giuste, su Gesù e basta, ma se è quanto questa conoscenza si trasforma in sapienza di vita, in azioni, e in amore.

Allora attraverso le reazioni della folla possiamo leggere le domande che possono guidare il nostro cammino di fede: chi è e che cosa è un profeta? Cosa significa per le scelte della mia vita che il dono dello Spirito Santo mi ha costituito profeta? E se riconosco in Gesù almeno un inviato autorevole di Dio, che parla a suo nome, come ascolto e obbedisco alla sua parola? Quale



autorità riconosco a Gesù su di me? L'insegnamento di Gesù è "nuovo" - così commenta la folla - come la parola del Vangelo diviene fonte di novità nella mia esistenza? Come mi aiuta a far venire allo scoperto la malizia che ancora sta a fondo delle mie scelte e a combatterla?

Tenere vive queste domande, non darle per scontate, perché sappiamo chi è Gesù, significa proprio imparare che nello stesso tempo siamo già suoi discepoli e, tuttavia, dobbiamo ancora diventarlo più pienamente. Imparare ad essere solo e semplicemente discepoli di Cristo è la

vocazione, la chiamata, che Dio ci rivolge e ci offre in questo tempo. E noi possiamo non solo udirla, ma anche viverla perché Cristo, per mezzo dello Spirito, abita in noi e in modo simile a quanto avvenuto per quell'uomo nella sinagoga di Cafarnao, nel battesimo ha cacciato fuori dal nostro cuore lo Spirito del male. Così, infatti, recita la preghiera di "esorcismo" che è stata detta per ognuno di noi appena prima della triplice immersione nell'acqua: «per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo, e proteggilo sempre nel cammino della vita». (don Stefano Grossi)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe** e l'accesso alla chiesa. Si ricorda l'**obbligo della mascherina correttamente indossata (naso e bocca coperti) per tutto il tempo della messa**.

All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare. Ricordiamo anche che **con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA** alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è ridotta a 160 posti, più 35 nella cappella. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

### ✝ I nostri morti

*Del Corona Lina*, di anni 69, via Brogi 38; esequie il 26 gennaio alle ore 15.

*Lorenzelli Giuseppina Maria*, di anni 81, via del Trebbio 56; esequie il 26 gennaio alle ore 9.

### ☺ I Battesimi

Questo pomeriggio alle ore 15,30, riceverà il Battesimo *Alessandro Giorgetti*.

Lunedì 1 febbraio, con la Messa delle 18, sarà battezzata *Emma Barbieri*.

### Presentazione di Gesù al Tempio (La candelora)

Martedì 2 febbraio ore 18,00 Santa Messa della festa senza processione ma con il segno delle candele. Alle 17.00 invitiamo le famiglie con bambini ad una celebrazione della Luce, con benedizione dei bambini (anche bambini piccoli ancora non in età del catechismo) e una piccola catechesi sulla festa.

Questo giovedì non ci sarà la tradizionale Adorazione guidata delle 17.

### Un libro per l'anima

#### Mostra-mercato di libri

a carattere religioso, ma non solo...

#### Nella sala San Sebastiano

Da Sabato 23 gennaio a Domenica 13 febbraio

Aperta sabato e domenica

9.30-12.30 e 16-18

È possibile accedere anche in altri giorni chiamando Anna 3703657445

Libri in contovendita con la libreria San Paolo di Firenze in parrocchia: sarà possibile scegliere e acquistare una Bibbia o un libro per la lettura personale o da regalare.



---

### Primo venerdì del mese

#### Venerdì 5 febbraio

#### ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

## Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 **pulizia della chiesa.**

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

Aiutate anche per l'igienizzazione ordinaria tra le messe: al termine delle celebrazioni fate riferimento alle sacrestane, per prendere gli spruzzi e passare l'igienizzante sulle panche e sedie.

## ORATORIO PARROCCHIALE

### Iscrizioni al catechismo per i bambini di III elementare.

Come sapete la terza elementare indica per la nostra parrocchia l'inizio del percorso di catechismo. La difficile situazione che stiamo vivendo ci ha lasciato del tempo per riflettere come potesse essere il miglior modo per accogliere i vostri bambini e voi genitori.

Vi invitiamo ad un incontro in presenza bambini e genitori

**sabato 6 Febbraio in Pieve alle ore 10.30  
oppure alle ore 11.30.**

Sarà il primo momento per iniziare insieme questo cammino. Vi chiediamo intanto di restituire compilato il modulo di iscrizione che potete chiedere e poi rinviare per mail [marina.schneider@libero.it](mailto:marina.schneider@libero.it) o per whatsapp 3408024745 (Marina).

Specificate anche a quale orario riuscirete ad essere presenti, per organizzarci.

Successivamente vi invitiamo come genitori ad un incontro su Zoom

mercoledì 10 febbraio

Alle 21.15. Grazie

### Tesseramento all'oratorio 2020

"INSIEME PER FARE RETE"

Quote Associative 2021:

**anspi** o Socio Ordinario 10,00 Euro  
o Socio Sostenitore 15,00 Euro

Perché una tessera?

- Per poter usufruire in piena legalità e sicurezza dei Servizi e delle attività proposte dall'Oratorio San Luigi (Feste, Attività del Sabato, Ritiri, Oratorio Estivo, Campi Scuola Corsi ...)

- Per una maggiore copertura assicurativa

- Come un segno concreto di sostegno (soprattutto per gli adulti) all'Oratorio della comunità parrocchiale. Associarsi può voler dire **essere protagonisti** della crescita dell'Oratorio.

Per un Oratorio **vivo**, aperto ed in continuo miglioramento abbiamo bisogno anche di te.

## Carnevale 2021

Nonostante il periodo, crediamo comunque sia importante proporre alcune occasioni di incontro per i bambini e ragazzi, in concomitanza al Carnevale. Importante anche per/con gli animatori, comunicare che nell'affrontare una crisi, dopo lo smarrimento e mentendo il rispetto per la salute di tutti e il dolore di tanti, possiamo prendere quel che ci è concesso e provare a costruire.

### Sabato 13 febbraio :

\*PERCORSO-GIOCO mascherati in oratorio con accesso contingentato e su prenotazione. Seguiranno info e volantino

\*CONCORSO MASCHERE di carnevale: padlet di condivisione foto con premiazione delle maschere più originali domenica 14 al termine della messa delle 10.30.

Non ci sarà invece Domenica 7 febbraio la CACCIA AL TESORO online

In diocesi



### PREGHIERA DEI GIOVANI CON LA COMUNITA' DEL SEMINARIO

*"Il tuo volto signore io cerco"*

Liberarsi dalle false immagini di Dio cercando il suo vero volto.

Anche quest'anno sono ripresi i consueti appuntamenti di preghiera per i giovani della diocesi ogni secondo lunedì del mese. Gli incontri sono in streaming sul canale Youtube Seminario arcivescovile Firenze

Il prossimo incontro **Lunedì 8 Febbraio 2021 - alle ore 21,15.**



**"E la Parola si fa vita"**

La Caritas diocesana ci invita ad un percorso

online di preghiera e crescita nel rapporto con la Parola di Dio, in collaborazione con l'Associazione s. Ignazio. Si tratta di un scuola di preghiera strutturata in 5 incontri, per stare in ascolto della "Parola": con la meditazione personale e una libera condivisione della Parola di Dio. I partecipanti saranno in piccoli gruppi, in un clima di accoglienza e fraternità.

**Programma degli incontri online – ore 20.30**

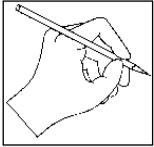
**05/02/2021:** *Come Dio ci ama*

**19/02/2021:** *La risposta dell'uomo*

**05/03/2021:** *Un amore che tocca*

**19/03/2021:** *L'incontro con Risorto e l'Annuncio*

Per informazioni scrivere a:  
[conferenze@caritasfirenze.it](mailto:conferenze@caritasfirenze.it)



## APPUNTI

Da AVVENIRE di sabato 30 gennaio 2021. Articolo di Di Gianni Cardinale, sull'udienza di Papa Francesco: la Chiesa italiana avvia il suo cammino sinodale

“Dopo cinque anni, la Chiesa italiana deve tornare al Convegno di Firenze, e deve incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi. Nel Convegno di Firenze c'è proprio l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo. Adesso, riprenderlo: è il momento. E incominciare a camminare”.

Questo annuncio di un “processo” di Sinodo nazionale italiano è stato dato oggi da papa Francesco all'Incontro promosso dall'Ufficio Catechistico nazionale della CEI.

Nel suo discorso il Pontefice ha ribadito anche che il Concilio Vaticano II “è magistero della Chiesa”. E quindi, ha detto, “o tu stai con la Chiesa e pertanto segui il Concilio, e se tu non segui il Concilio o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa. Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi”.

(...) Papa Francesco ha quindi voluto condividere tre punti che possono aiutare l'Ufficio nel lavoro dei prossimi anni: catechesi e kerygma; catechesi e futuro; catechesi e comunità. Il Pontefice ha innanzitutto ribadito che la catechesi è “l'eco della Parola di Dio”, è “l'onda lunga della Parola di Dio per trasmettere nella vita la gioia del Vangelo”. Così grazie alla narrazione della catechesi, “la Sacra Scrittura diventa ‘l'ambiente’ in cui sentirsi parte della medesima storia di salvezza, incontrando i primi testimoni della fede”. La catechesi poi è anche “un percorso mistagogico, che avanza in costante dialogo con la liturgia, ambito in cui risplendono simboli che, senza imporsi, parlano alla vita e la segnano con l'impronta della grazia”. Francesco ha ricordato che “il cuore del mistero è il kerygma, e il kerygma è una persona: Gesù Cristo”.

La catechesi quindi è “uno spazio privilegiato per favorire l'incontro personale con Lui”, ed è per questo che “va intessuta di relazioni personali”. Infatti “non c'è vera catechesi senza la testimonianza di uomini e donne in carne e ossa”. E in questa ottica i primi protagonisti della catechesi sono i catechisti, “messaggeri del Vangelo, spesso laici, che si mettono in gioco con generosità per condividere la bellezza di aver incontrato Gesù”. Ma una buona catechesi, sottolinea il Papa richiamando l'esortazione

apostolica *Evangelii gaudium*, deve esprimere “l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, e un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche”.

E ciò esige dall'evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: “Vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna”. È questa “l'intera geografia dell'umanità che il kerygma, bussola infallibile della fede, aiuta a esplorare”. I catechisti, ha poi insistito il Papa, devono imparare a trasmettere la fede “in dialetto”, cioè in “quella lingua che viene dal cuore, che è nata, che è proprio la più familiare, la più vicina a tutti”. Infatti “se non c'è il dialetto, la fede non è trasmessa totalmente e bene”.

(...) Infine il terzo punto: catechesi e comunità. Infatti la catechesi e l'annuncio hanno “al centro” la “dimensione comunitaria”. Non è questo “il momento per strategie elitarie”. Infatti “non si può andare avanti fuori del santo popolo fedele di Dio, il quale – come dice il Concilio – è infallibile in credendo”. Invece, ha sottolineato il Papa, “cercare appartenenze elitarie ti allontana dal popolo di Dio, forse con formule sofisticate, ma tu perdi quell'appartenenza alla Chiesa che è il santo popolo fedele di Dio”. Per Francesco “questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno”.

È il tempo “di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine”. È il tempo “di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati”. È il tempo “di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse”. È il tempo “di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per fasciarne le piaghe con compassione”. (...) In occasione dell'incontro, il Papa ha consegnato ai catechisti un chirografo (scritto autografo), con il seguente testo: “Cari catechisti, vi chiedo di non perdere entusiasmo. Come gli artigiani, anche voi siete chiamati a plasmare l'annuncio con creatività. Non cedete allo scoraggiamento e allo sconforto. Puntate sempre in alto, sostenuti dalla misericordia del Padre. Il Papa v'incoraggia e vi sostiene”.